

Contributo di sede concesso dalla Svizzera al Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR)

L'essenziale in breve

La Confederazione Svizzera sostiene la sede del Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) a Ginevra con 70 milioni e dal 2014 con 80 milioni di franchi all'anno. In tal modo essa finanzia il 37 rispettivamente ora oltre il 40 per cento del bilancio di sede. Nel 2013 il budget globale del CICR ammontava a 1,2 miliardi. In occasione della verifica della redditività per accertare se le risorse sono impiegate in modo parsimonioso, il Controllo federale delle finanze (CDF) ha avuto una buona impressione dell'organizzazione. Negli ambiti interessati la verifica non ha rilevato né inefficienze notevoli né sprechi di risorse che meritano di essere contestati. Con un'eccezione, negli ultimi dieci anni il CICR ha registrato ogni anno eccedenze in modo da poter accumulare riserve.

Aumento di riserve problematico in relazione alla concessione di aiuti finanziari

Alla fine del 2013 le riserve libere esposte nella chiusura annuale ammontavano a 410 milioni di franchi. Le riserve garantiscono all'organizzazione un'indipendenza indispensabile. In caso di crisi deve infatti essere in grado di esercitare la sua attività indipendentemente dalla generosità dei potenziali donatori e senza grandi ritardi. L'eccedenza sul fronte delle entrate che si verifica ogni anno e l'evoluzione delle riserve mostrano che lo strumento del *Budget Extension Appeals* funziona bene. In caso di scarsità di mezzi finanziari, questo strumento permette di chiedere ai paesi donatori risorse supplementari per le regioni colpite da crisi.

La concessione di aiuti finanziari secondo i principi della legge svizzera sui sussidi presuppone che l'organizzazione richiedente si finanzi in prima linea con mezzi propri. Nel momento in cui dispone di riserve consistenti per autofinanziarsi, l'organizzazione non necessita di contributi finanziari da parte della Confederazione. Alla luce di questo, il CDF ritiene che l'attuale politica delle riserve perseguita dal CICR contraddice i principi sanciti nella legge sui sussidi. L'accordo tra il CICR e il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) non entra nel merito di questa tematica, ma stabilisce unicamente che le eventuali eccedenze devono essere impiegate di comune intesa.

Condizioni di assunzione attrattive per un'organizzazione non profit

Con il 73 per cento delle spese complessive, le uscite per il personale costituiscono la più importante voce di costi nel bilancio di sede. Gli stipendi si situano a un livello competitivo e sono nel complesso paragonabili a quelli dell'Amministrazione federale. Le concessioni salariali rispetto ai salari di mercato, come spesso avvengono in altre organizzazioni che beneficiano di donazioni, sono fatte solo nel caso di singole cariche. Sono attrattive soprattutto le prestazioni accessorie allo stipendio, come la rendita transitoria finanziata dal datore di lavoro dopo il compimento del 58° anno di età o i maggiori contributi versati alla cassa pensioni. Le componenti variabili dello stipendio quali i bonus hanno piuttosto un carattere simbolico e di conseguenza non incidono in misura determinante sui conti. Il fatto che i bonus siano versati anche a collaboratori non sottoposti a una valutazione formale è tuttavia in contraddizione con l'idea che sta alla base di questa stessa componente d'incentivazione.

Quota delle spese amministrative difficile da interpretare

La sede del CICR, che dispone di un budget di 192 milioni di franchi, ha registrato negli ultimi dieci anni una crescita annua del 2,4 per cento, mentre le operazioni sul campo sono aumentate del 5,6 per cento. Questa espansione è giustificata, tanto più alla luce che l'organizzazione deve essere in grado di assorbire sul campo variazioni del budget di +/- 118 milioni di franchi (a dipendenza del numero di focolai di crisi e del rispettivo tenore). Con 10,3 centesimi la quota delle spese amministrative, ovvero quanti centesimi di ogni franco di donazione sono destinati alle spese amministrative, è del 10,3 per cento ed è quindi sostanzialmente bassa.

Il CICR beneficia di una raccolta di fondi proporzionalmente vantaggiosa, poiché le sue donazioni provengono in prima linea da Stati che versano contributi relativamente elevati. La gestione di questi contributi è nettamente più favorevole rispetto alla gestione di «piccole donazioni» offerte da privati. Problematico è il fatto che a livello internazionale non esistono standard che disciplinano l'entità e la composizione delle spese amministrative, pertanto le organizzazioni si avvalgono di una definizione propria. La significatività della suddetta quota è quindi limitata e non consente di fornire un paragone con altre organizzazioni che raccolgono fondi. Dalla verifica delle spese amministrative in seno al CICR è inoltre emerso che i calcoli dell'organizzazione presentano incoerenze.

Ottimizzazione necessarie della sede sono in corso

Al fine di stabilizzare i costi di sede, il CICR lavora a diversi progetti intesi a ottimizzare l'organizzazione. Attualmente è in fase di elaborazione anche la sua gestione attraverso l'introduzione di indicatori. Secondo il CDF in questo settore occorre intervenire. Attualmente non esistono infatti indicatori specifici alla sede che consentono di determinare l'efficienza dell'organizzazione.

In seno al CICR i processi operativi sono ben documentati e offrono una buona base per una gestione dettagliata dei processi. Per contro, le numerose interfacce nonché un'integrazione IT relativamente scarsa producono informazioni ridondanti e l'elaborazione manuale comporta perdite d'efficienza. La centralizzazione e la professionalizzazione avviate nell'ambito degli acquisti di beni e di prestazioni di servizi in seno alla sede ha un grande potenziale e dovrebbe permettere di conseguire risparmi per quanto riguarda gli acquisti e i processi.

Testo originale in tedesco